

Il Viaggio Dopo la Fusione:
Quando l'Acqua Dimentica di Essere
Stata Idrogeno



Messaggio
in occasione del 70° compleanno di

Pujya Daaji

28 settembre 2025, Kanha Shanti Vanam

Il Viaggio Dopo la Fusione:

Quando l'Acqua Dimentica di Essere Stata Idrogeno



Miei cari,

gran parte delle persone crede che la liberazione, o nirvana, sia il culmine della crescita spirituale: lo spegnersi dei fuochi dell'avidità, dell'odio, dell'arroganza e dell'ignoranza. La fine del ciclo di dolore e morte. Lo stato supremo di liberazione.

Poi, quando il nostro ego ha imparato a farsi da parte, sulla scorta di quanto ci dice il Santo Kabir, cominciamo a comprendere la possibilità della “fusione”. Kabir fa sembrare tutto molto semplice, spiegando tale stato di fusione con l'esempio delle gocce di pioggia che cadono nell'Oceano. Nessuna goccia resta indietro per raccontare cosa significa diventare Oceano.

La sorprendente affermazione di Babuji: “Quando raggiungi la fusione, puoi finalmente chiamarti principiante”, rovescia il senso di tutto ciò che credevamo di sapere! Quello che pensavamo fosse la fine del percorso, in realtà ci sta preparando per l'inizio del vero viaggio.

In altre parole, un musicista passa anni a imparare a suonare il suo strumento, ma può cominciare davvero a creare solo quando lo padroneggia completamente e non c'è più differenza tra lui e la sua musica: quando le tecniche lasciano il posto alla pura espressione.

Ora la domanda è: cosa c'è che va oltre questa unione fra musicista e musica? Il silenzio, da cui tutta la musica proviene e in cui svanisce. Non un silenzio vuoto, ma un silenzio pieno di ogni possibile melodia. Il musicista esperto sa che la musica più potente viene suonata negli spazi tra le note.



“Quando raggiungi la fusione, puoi finalmente chiamarti principiante”

- Babuji

Esaminiamo ora la fusione e ciò che accade dopo.

Per prima cosa, dobbiamo sapere chi la vuole. E poi, chi rimane per sapere che la ricerca è finita? L'affermazione della goccia: “Sono diventata Oceano!” mostra che la fusione non è ancora avvenuta. In una vera fusione non c'è più un "io" che possa fare questa affermazione, e neppure un'entità in grado di osservarsi mentre si dissolve. La goccia non può dire: “Ora io sono l'Oceano” perché l'"io" che potrebbe affermarlo non esiste più. Questa non è la morte come la conosciamo; è il cambiamento più grande. La morte può anche condurre alla Vita Eterna.

Riflettiamo un attimo. La goccia che ha posto la domanda: “Chi sperimenta l’“Oceanitudine”?” non c’è già più. È come chiedere alla fiamma della candela che cosa pensa quando si unisce all’incendio della foresta. La domanda presuppone un essere pensante che però non è più in vita.

La natura ci mostra grandi segreti nelle cose più semplici. Prendiamo l’idrogeno: può esplodere, è pericoloso, è sempre pronto a incendiarsi. L’ossigeno a sua volta alimenta il fuoco e lo fa bruciare più velocemente. Entrambi, da soli, possono causare dei guai. Ma cosa avviene quando si uniscono in modo corretto? Acqua! L’elemento che tiene tutto in vita ed è la base della vita stessa.

Ora fate bene attenzione. Cosa è successo all’idrogeno? E dov’è l’ossigeno? Non sono stati distrutti. Si sono trasformati in qualcosa che, singolarmente, nessuno dei due avrebbe mai immaginato. L’idrogeno non può dire: “Ora sono acqua” perché non c’è più l’idrogeno allo stato puro a sostenere una tale affermazione. È emersa una nuova realtà, che è diversa da entrambi gli elementi originari e che ha uno scopo diverso.

E guardate quante cose incredibili possono fare il cloro e il sodio! Il cloro è un gas tossico che si utilizza in guerra, e il sodio esplode quando entra in contatto con l’acqua. Quando però si uniscono, formano il sale comune di cui le nostre cellule hanno bisogno. Ciò che era mortale è diventato necessario e ciò che era tossico è diventato innocuo.

Il fiume che sfocia nell'Oceano, le gocce di pioggia che cadono nell'Oceano, l'idrogeno che si combina con l'ossigeno: sono tutti modi per dire che l'obiettivo è unirsi. Mostrano che la fusione non significa solo mettere insieme due cose, bensì dar vita a qualcosa di nuovo e di più significativo. Si tratta di rinunciare alle vecchie identità per trovarne una nuova che tutti possono utilizzare per uno scopo superiore.

- ***Perdere se stessi per una causa superiore:*** non si tratta di un'entità che prende il sopravvento su un'altra. Si tratta di due entità che rinunciano a ciò che sono per unirsi in un nuovo, più elevato scopo. È come quando si rinuncia a qualcosa, e per questo ci sentiamo realizzati.
- ***Un cambiamento di stato, non solo una combinazione:*** una fusione normale è come mescolare due vernici diverse per ottenere un nuovo colore. Una fusione trascendente avviene, invece, quando due elementi si uniscono per dar vita a una realtà completamente nuova, come l'idrogeno e l'ossigeno che si uniscono per manifestare l'acqua. Non si "mescolano" e basta; cambiano proprio.
- ***Il risultato inaspettato:*** l'entità trascendente può fare cose che nessuna delle entità originali avrebbe potuto fare da sola. La nuova realtà ha nuove abilità, mente e scopo che non avrebbe potuto avere prima della fusione.

Quando Babuji dice che la fusione è solo l'inizio, molti rimangono scioccati: “Maestro, cosa viene dopo, se diventare Uno non è la fine?”

Una fusione trascendente avviene quando due elementi si uniscono per dar vita a una realtà completamente nuova, come l'idrogeno e l'ossigeno che si uniscono per manifestare l'acqua. Non si "mescolano" e basta; cambiano proprio.



Questo è ciò che ho imparato dall'esperienza:

Prima arriva la Fusione, come quando l'Oceano accoglie il fiume a braccia aperte. Pur se debole, nel fiume permane il ricordo di essere stato fiume. Bisogna tenere presente che questo movimento del fiume è quello che serve per giungere nello stesso *loka* [mondo]: *Salokyata* [una delle quattro forme di liberazione che un'anima può raggiungere dopo la morte].

Poi, man mano che “maturiamo”, entriamo in uno stato di “identicità” e persino il ricordo di essere stati diversi svanisce. Il sodio non ricorda più di essere stato sodio, è ora solamente sale e non desidera tornare a essere esplosivo.

Ma ciò non è abbastanza per la “Stretta Conformità” [l'armonia interiore e l'allineamento che l'aspirante spirituale deve raggiungere per manifestare la *Salokyata*]. A questo punto, la nostra volontà individuale è svanita e vi è un allineamento così perfetto che la Volontà Divina fluisce attraverso il “contenitore” senza alcuna resistenza né consapevolezza del flusso. Non respinge nulla, contiene tutto, proprio come lo spazio.

E oltre questo... no, le parole non rendono giustizia. Come può l'acqua spiegare all'idrogeno e all'ossigeno cosa significa prendersi cura di ciò che è vivente? Come può il sale dire al sodio e al cloro quanto sia felice di mantenere fresco il cibo e di preservare il delicato equilibrio del sangue?



Un essere realizzato che è andato oltre la fusione non va in giro a dire: "Sono illuminato!" L'acqua non ha bisogno di dire: "Sono H₂O!". Scorre, nutre, pulisce e sostiene; la sua stessa esistenza è la sua dichiarazione.

La filosofia occidentale definisce il "vuoto" un terrificante nulla, noi invece lo conosciamo come la pienezza più attiva. Forse che, quando si uniscono per diventare acqua, l'idrogeno e l'ossigeno si trasformano in "nulla"? No! Possono sostenere interi ecosistemi. È così che si sente il vuoto dell'ego dopo la fusione: non è vuoto; è così pieno che non ha bisogno di dichiararsi tale.

Un essere realizzato che è andato oltre la fusione non va in giro a dire: "Sono illuminato!" L'acqua non ha bisogno di dire: "Sono H₂O!". Scorre, nutre, pulisce e sostiene; la sua stessa esistenza è la sua dichiarazione.

A questo punto, c'è un fatto da considerare, ovvero che lo scopo non è diventare l'Oceano. Il punto è rendersi conto che non siamo mai stati la goccia. Siamo sempre stati l'Oceano che pensava di essere una goccia. Ma questa conoscenza non è la fine, quanto piuttosto l'inizio del vero lavoro.

Una volta che ci siamo resi conto di essere l'Oceano, dobbiamo imparare a sognare consapevolmente di essere di nuovo una goccia. Questa volta, però, non per ignoranza, ma per suprema conoscenza. È questo che contraddistingue un'anima libera da una soggetta a vincoli: quest'ultima crede a quello che vede, mentre la prima interpreta il ruolo di proposito per permettere agli altri di continuare a sognare. “Quando parlo, mi chiedo sempre chi è a farlo: Lalaji, io o qualcun altro?” disse Babuji. Quel che è certo, è che il nostro senso dell'“io” scompare.

Lo scopo non è diventare l'Oceano ma rendersi conto che non siamo mai stati la goccia. Siamo sempre stati l'Oceano che pensava di essere una goccia. Ma questa conoscenza non è la fine, quanto piuttosto l'inizio del vero lavoro.



Forse, a questo punto, vi verrà da dire: “Sono tutte belle idee, ma io ogni mattina continuo a dover fare in conti con il traffico e altri problemi”. È questo il punto. L'Oceano deve imparare a

sentirsi come ogni singola goccia, pienamente consapevole dei limiti dell'incarnazione, pur restando ancorato all'infinito. Ma, Daaji, come posso farlo nella vita di tutti i giorni" potreste chiedervi.

Siate come l'acqua. L'acqua non sceglie chi aiutare. Non dice: "Scorrerò solo lungo canali d'oro". Rimane sempre la stessa, e al contempo cambia per adattarsi al contenitore in cui viene versata. Quando viene scaldata, evapora senza problemi. Così come ghiaccia quando fa freddo. Ma non si dimentica mai quello che è realmente, nonostante tutti questi cambiamenti: un modo per mantenere in vita la vita.

*Il viaggio spirituale necessita sia della
flessibilità dell'acqua sia della capacità di
sapersi rivolgere alla persona giusta che ci
aiuta a cambiare.*



Ricordiamoci sempre quello che ci insegna il sodio: anche l'acqua, così essenziale per la vita, può diventare pericolosa se entra in contatto con l'elemento sbagliato. Il viaggio spirituale necessita sia della flessibilità dell'acqua sia della capacità di sapersi rivolgere alla persona giusta che ci aiuta a cambiare. Lo stesso vale nel matrimonio. Immaginate cosa succederebbe al sodio se, invece di unirsi al cloro, entrasse in contatto con l'acqua! Boom!

Cosa accade dopo la fusione? Le stesse cose che sono oltre l'acqua, le numerose cose che l'acqua può diventare e fare. Sculture d'acqua così belle da togliere il fiato, vapore in grado di alimentare motori enormi, nuvole che portano la pioggia su terreni aridi, fiumi che scavano canyon immensi e gocce di rugiada che riflettono il sole intero.

Molte sono le cose che possono succedere dopo la fusione. Prima di unirsi c'è l'idrogeno e l'ossigeno, e insieme possono creare tutta l'acqua che c'è stata e che ci sarà. La sinfonia sta per iniziare, e ha in sé ogni melodia possibile.

Cosa succede quando si incontrano due grandi vuoti? La risposta logica è che rimane il Nulla. Ma questo Nulla non è la stessa cosa dello Zero. L'infinito è un concetto matematico che dice che la somma di infinito più infinito rimane infinito, invece di dare come risultato "due infiniti".

Quando i matematici scoprirono che ci sono diverse dimensioni di infinito, affermarono una profonda verità spirituale. Dopo la fusione non ci sono solo infinite cose, ma anche infinità di infiniti, ognuno diverso dagli altri e contenente tutti gli altri. È per questo che il viaggio dopo la fusione non finisce mai.

Ecco cosa voglio dirvi: la goccia non diventa l'Oceano; la goccia impara che è sempre stata l'Oceano. Ma questa scoperta è solo il primo giorno di scuola all'Università dell'Infinito. Cosa c'è oltre?

Qualcuno che è arrivato oltre l'oltre, può dirvelo. Quando tornano indietro, imparano che il silenzio comunica più di mille parole; che essere presenti insegna più che fare le prediche e che il potere più grande è non avere nessun potere, solo Amore, che è il gioco eterno dell'idrogeno e dell'ossigeno, che si dissolvono uno nell'altro e tornano alla vita come la vita stessa.



Dopo la fusione non ci sono solo infinite cose, ma anche infinità di infiniti, ognuno diverso dagli altri e contenente tutti gli altri. È per questo che il viaggio dopo la fusione non finisce mai.

Questa è la magia della scomposizione. Questa è la via che va oltre la via. È per questo che, quando mi chiedete: “Cosa succede dopo la fusione?”, posso solo sorridere. Non c'è bisogno di dire nulla; c'è bisogno di diventare la risposta.

E quando succederà, allora capirete perché i Maestri non dicono nulla. Vi daranno soltanto un bicchiere d'acqua e aspetteranno che capiate quanto è grande. Quando avete in mano un bicchiere d'acqua, pensate a come l'idrogeno e l'ossigeno si stiano trasformando in qualcosa d'altro. Voi siete l'Oceano, e siete stupiti da quanto sia pulito. Voi siete il Divino, che si risveglia lentamente al Suo stesso gioco.

E ricordando ciò, accadrà la cosa più meravigliosa di tutte: l'ordinario diventa sacro, non perché si trasforma in qualcos'altro, ma perché viene percepito per quello che è sempre stato.

Nel Silenzio Supremo, che è oltre qualsiasi fusione, possa Lui darci la saggezza di imboccare la strada giusta.

Con preghiere al Grande Maestro,

Kamlesh





2